



Il G8 a L'Aquila e la tenda per Muammar Gheddafi

Il G8 dell'Aquila? Tutto pronto secondo il primo ministro che non riesce a trattenere la battuta: «Abbiamo anche trovato dove Gheddafi installerà la sua tenda. E anche i Paesi dell'Africa troveranno alloggio nel sito della guardia di finanza».

«Sono cambiate solo le facce. Come diceva Flaiano, correre in soccorso del vincitore è un istinto primario. Quando il potere diventa incontestabile e il consenso raggiunge vette così alte, c'è piaggeria. Ci sarà sempre un momento per essere ricompensati e magari vedersi catapultare in parlamento. Con Albino e Ida fecero cessare il rumore di fondo, il fastidio per una diceria che non doveva circolare».

Lei prendeva carta e penna: il nostro Benitino, "piccolo grande

Il figlio

Gli cambiarono l'affido il nome, lo fecero espatriare in Cina

amore" lui riceveva freddi dispacci, frammenti di una violenza soffusa. «Per trovare le lettere incriminate, Tamburini, un federale di Trento, le smontò la casa. Portò via molte cose ma non quei fogli, nascosti dentro un gallo impagliato. Ci sono ancora. Tamburini, a Salò divenne capo della Polizia».

Ida non si adeguò mai. Fu sua moglie, sempre. «Accusò il fratello Arnaldo». Lo stesso che sulla Gazzetta Ufficiale mutò l'identità di Albino. «Gli fece assumere un altro cognome. Cambiò la vita di una persona e quella di una nazione».

Al di là di speculazioni, bizzarre similitudini, abbagli, equivoci di inizio estate. ❖



Pancho Pardi

Pardi: «In campagna elettorale Vespa incorona l'imperatore»

«Il cardinale Bruno Vespa ha celebrato l'incoronazione del suo imperatore». È il commento del senatore Pancho Pardi, già animatore dei Girotondi ed oggi esponente dell'Italia dei Valori in Commissione di Vigilanza Rai. «Ma lo sa il conduttore di

“Porta a porta” che siamo già in piena campagna elettorale e che uno spot di queste dimensioni è del tutto fuori luogo? - domanda e continua - Leggo inoltre dalle agenzie di stampa che Berlusconi attacca dall'inizio della trasmissione una non meglio identificata sinistra senza che della sinistra ci sia un solo esponente».

Che guaio se Dell'Utri vuol riscrivere la storia

Leggi razziali, avversari politici perseguitati e fatti uccidere... Certo però Mussolini non fece l'errore di promuovere federale o ministro una delle tante amanti di passaggio

Il commento

VITTORIO EMILIANI

politica@unita.it

Con tutte le grane che ha, pubbliche e private, ci mancava anche il sodale più caro e, dicono, più colto, Marcello Dell'Utri, a procurare altri guai al Cavaliere. Giusto alla vigilia della visita in Campidoglio dove più d'uno ammiccherà al titolo di «imperatore» nel momento in cui, impettito, Silvio I° si affaccerà su Via dei Fori Imperiali. Berlusconi ha appena riconosciuto nell'antifascismo e nella Resistenza il «valore fondante» della Repubblica e Dell'Utri ti va a ripescare la storia del Mussolini «troppo buono», del fascismo diventato «orrendo» solo per colpa di altri (?), dell'alleanza con Hitler provocata dalla «inique sanzioni», delle leggi razziali che Lui voleva «blande».

Dell'Utri dovrebbe forse sapere

che Mussolini si attribuì la responsabilità del delitto Matteotti, don Minzoni, Gobetti e Amendola morirono di bastonate, i fratelli Rosselli furono assassinati, Gramsci venne spedito in carcere, circa 5 mila antifascisti subirono nel complesso 28 mila anni di carcere, altre centinaia patirono l'esilio, migliaia di italiani ebrei perirono nei lager. Grazie a quella «brava persona che ha fatto degli errori» (sic). Un errore, è vero, non lo fece: non promosse ministro né federale una delle amanti di passaggio.

L'intervista contiene altre amenità destinate a rendere editorialmente appetibili quei Diari mussoliniani trovati in Svizzera che nessuno storico serio degna di attenzione. Ancora due perle. La prima: le «veline» sono «più apprezzabili di alcune tele giornalistiche Rai». Perfettamente in linea col Capo. La seconda: la Rai? Lui la occuperebbe, come adombra Gasparri ritenendola «in mano alla sinistra». Qui qualcosa non quadra. Guardi Dell'Utri, che la Rai lei l'ha già occupata. Proprio con una legge Gasparri. ❖

Bassolino: solo con l'Ulivo abbiamo battuto la destra

«L'Ulivo è stata una intuizione felice, tanto è vero che ha consentito al centrosinistra di battere Berlusconi. Una intuizione felice che ha consentito a ex Pci a ex Psi di stare insieme con i cattolici».

Lo ha detto il presidente della Giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, parlando nel corso della presentazione del libro «L'Italia contesa» di Aldo Schiavone che prende in esame le esperienze politiche della sinistra italiana degli ultimi venti anni.

Da soli non si governa
«Bisogna tornare a far politica, stringere ancora alleanze»

Bassolino ha detto che «bisogna tornare a fare politica, ad avere un rapporto con il Paese». E poi ha ricordato il problema delle alleanze con le quali soltanto si può vincere e riprendere il potere.

«Da soli non si governa, non si va da nessuna parte» e che «il futuro non può essere imprigionato dal presente». ❖

Va in Abruzzo, fra i terremotati. E dice all'assessora: posso palpare la signora?

Era andato per festeggiare la Liberazione, il 25 aprile, tra le rovine del terremoto abruzzese, quando si è trovato di fronte Lia Beltrami, assessore provinciale trentina alle Pari Opportunità. Stavano scattando una foto ufficiale quando il premier Berlusconi chiede: «Posso palpare un po' la signora?». La frase,

apparentemente sorniona, è stata registrata da un'emittente locale trentina, la Tca, che era lì per seguire l'attività dei volontari trentini impegnati a Bazzano, alla periferia del capoluogo abruzzese. In quelle immagini, mentre un certo numero di vigili del fuoco si andavano mettendo in posa per una foto ricordo, ecco

la frase infelice, cui seguono risate imbarazzate. La Beltrami, esponente dell'Udc, ha 41 anni, è sposata e madre di 2 figli e non ha gradito le avances del presidente del Consiglio dei ministri. In un primo tempo ha anche pensato che il premier non avesse pronunciato quella frase. Poi ha confermato quello che le immagi-

ni dell'emittente televisiva già stavano trasmettendo: «Berlusconi ha detto proprio così».

Certo avrebbe preferito non dare eccessiva pubblicità all'episodio per non dare la stura «ad un inutile gossip» e far finire in secondo piano il lavoro dei volontari trentini in Abruzzo. Non voleva d'altronde neanche strumentalizzare un episodio del genere mentre era impegnata, assieme al Pd, nella campagna elettorale per le elezioni comunali di Trento che domenica ha visto trionfare l'alleanza di centrosinistra. ❖